

Direzione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 123

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod anima tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampeno.
INSERZIONI. - Comunicati corpo del giornale per ogni spazio di linea cent. 80 - Dopo l. cent. 50 - Per avvisi dopo la firma o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richi.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Sabato 1 giugno 1907

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Riposo festivo

L'anticlericalismo dilagante nella prima metà di quest'anno ha sviato l'attenzione pubblica dai gravi problemi, che interessano da vicino le condizioni del popolo e il progresso verace del paese.

Fra di essi urgente il problema del riposo festivo.

« L'Italia, scrive L. Caisotti di Chiussano, è l'unico grande Stato europeo, per non dire del mondo civile, dove il riposo domenicale non sia, con più o meno rigore, obbligatorio per forza di legge ».

Il disegno di legge Cocco-Ortu presentato agli Uffici del Senato il 26 nov. 1906 ne è uscito il 18 maggio 1907 riveduto e non in meglio, e oggi attende la discussione alla Camera.

La lentezza burocratica degli uffici governativi non è ragione sufficiente per disinteressarsi della questione, e meno ancora di aspettare i fatti compiuti, trascurando di istruire il popolo sulla necessità della legge, sulla portata e sull'efficace osservanza di essa, la quale non solo deve essere fatta in vantaggio, ma ancora col concorso illuminato e volontoso delle stesse classi lavoratrici.

Si pensi all'ignoranza e alla trascuratezza da parte degli operai rispetto a leggi sociali sancite da cinque e più anni, e si concluderà che è necessario raddoppiare l'istruzione e destare l'interessamento dei lavoratori per la legislazione sociale, che si viene lentamente maturando.

Proposte e critiche riguardo al disegno di legge Cocco-Ortu furono avanzate dall'Ufficio Centrale dell'Unione Popolare; fatto conoscere con apposita circolare, che fu inserita anche nel Bollettino dell'Ufficio del Lavoro (gennaio 1907): illustrate in due monografie da Luigi Caisotti di Chiussano e dal Sac. D. r. Galbiati.

Le stesse proposte e critiche valgono per il progetto riveduto dall'Ufficio Centrale del Senato, perchè la relazione senatoriale accetta i criteri generali e anche le incongruenze della relazione ministeriale, e in parecchi punti con più timida prudenza.

Ritornando per una più ampia disamina ai lavori ricordati, è bene richiamare l'attenzione su un brano della relazione senatoriale, che riguarda il principio fondamentale della legge, anzi il titolo della legge stessa: riposo settimanale!

« Cardine fondamentale di questa legge è l'affermazione del diritto a un riposo di almeno 24 ore consecutive ogni settimana, salvo le modalità di stabilirlo per la domenica o in altro giorno, ma sempre col divieto di qualsiasi aumento d'orario su quello che precede o sussegue ».

È proprio e solo una modalità lo stabilire il riposo in domenica piuttosto che in un altro giorno?

È più propriamente, è vero che l'operaio, il contadino, l'impiegato possono star contenti del riposo settimanale, senza darsi pensiero della domenica?

Non esitiamo a rispondere che la legge, se vuol essere utile ed efficace, deve stabilire il riposo possibilmente per tutti, in Domenica.

Windthorst, il grande oratore del Centro, diceva al Reichstag nel 1878: « Io non voglio trascinar in chiesa per forza l'operaio; ma voglio una legge, la quale gli accordi la possibilità di andarci, s'egli lo desidera ».

La nome della tanto decantata libertà di coscienza lo Stato deve dare ad ogni suddito il mezzo di adempiere a' suoi doveri religiosi: sono venti secoli di tradizioni cristiane, che noi vogliamo rispettare e difese! Si stabilisca dunque il riposo festivo, perchè i lavoratori, ricordandosi di Dio, possano recarsi ad adorarlo nel suo tempio.

Coloro, che non arrossiscono di essere incoerenti per combattere la fede, leggano le parole di un incredulo, di Mirman: « Quale giorno deve imporre la legge per il riposo settimanale? Vi assicuro che non sono imbarazzato né esito a rispondervi, io libero-pensatore: la domenica! E non basta: io dico la domenica non soltanto perchè questo giorno è designato dai nostri costumi, tanto che bisognerebbe capovolgere tutte le nostre usanze per sceglierne un altro: ma anche perchè « esso concorda con le tradizioni di tutti o quasi tutti coloro, che praticano un culto, » al quale io non prendo parte, ma di cui non ho motivo né diritto di impacciare il regolare esercizio ».

Ma, prescindendo dalle considerazioni religiose, si noti che gli argomenti che mi-

litano per un giorno intero di riposo ogni settimana, valgono esclusivamente per il riposo della domenica.

Il riposo festivo si invoca per ristorare le forze fisiche e spirituali perdute o affievolite nella fatica di sei giornate di lavoro: lo si vuole anche per dar modo all'operaio di coltivare la propria mente ed il proprio animo, di ritrovarsi con gli amici, di partecipare alla vita pubblica adempiendo con tranquillità ai suoi doveri di cittadino organizzato ed elettore. Ma tutti questi vantaggi non si possono avere, se con l'individuo non riposa tutto l'ambiente e tutta la società precisamente in quel giorno, che da secoli e secoli è destinato negli usi e nei costumi universali al riposo. Se una legge fissasse il riposo settimanale e per turno, già scemerebbero le utilità igieniche, perchè l'individuo riposa male od affatto non riposa, se tutto a lui dintorno non partecipa della sua quiete; ma sarebbe poi del tutto impossibile il raggiungimento degli altri scopi importantissimi di una tale riforma.

Il riposo settimanale e per turno diventa una mostruosità, quando si rifletta alle condizioni ed alle esigenze della famiglia: si vede qui come esso non sia che una illusione dannosa, frutto di quella politica ambigua, che è fatta di liberalismo economico e di anticlericalismo stantio. Ecco come l'illustre deputato cattolico francese De Mun mette a nudo gli inconvenienti di un riposo fittizio stabilito fuor della domenica.

« Che cosa diventa la famiglia, se il giorno di riposo non è lo stesso per tutti i suoi membri? La madre lavora in una fabbrica, il padre in un'altra, in una terza il figlio; quando si riuniranno questo membra sparse di uno stesso corpo? In qual giorno si ritroveranno insieme?... se il riposo settimanale non è che una sospensione di lavoro, l'uomo è trattato come una macchina.

Il fondamento della legislazione del lavoro, la sua grande ragione d'essere, quella che dovrebbe, a mio parere, renderla tutti favorevoli, è la preoccupazione dominante di ristabilire la vita di famiglia.

Se noi domandiamo che i fanciulli e le donne siano sottratti al lavoro notturno; se noi sospiriamo il giorno, nel quale la donna maritata non lavori più all'opificio, è perchè ai nostri occhi la disorganizzazione della famiglia è la piaga più dolorosa della nostra condizione sociale, è il male, che più profondamente affligge la classe lavoratrice.

Ora la prima condizione, perchè la vita di famiglia possa rinascere, è che si eviti un giorno nel quale tutti i suoi membri si raccolgano intorno al focolare domestico, ed ivi le madri abbraccino i figli e non sieno costrette ad affidare i più piccini a mani mercenarie ».

È giova ricordare che il Consiglio Superiore del Lavoro aveva appunto stabilito come principio fondamentale: « Che il riposo debba essere di regola domenicale e in via eccezionale settimanale ». Perchè dunque il disegno di legge ha invertito i termini?

L'Italia ancora non deve fortunatamente deplorare tutti i mali gravissimi, che affliggono la casa in Francia; ma perchè dovremmo permettere che ai pericoli di sfacelo accumulati dalla macchina e dall'ordinamento moderno dell'industria e del commercio, si aggiungano quelli della legge?

No, non è completo il riposo settimanale se non è completo l'igiene, le esigenze sociali, il bene della famiglia richieggono il riposo domenicale. Questo accordo, questo sancisco senza titubanze o sotterfugi la legge: questo vogliamo, forti del nostro diritto di cristiani e di lavoratori.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 31. — Anche oggi due sedute per arrivare alla approvazione dei bilanci. Nella seduta ant. si approvò la legge per la proroga dei provvedimenti per la Marina Mercantile — si continuò la discussione sul bilancio della Marina. — Movimentati: riuscì invece la seduta pom. in cui Ferri Giacomo, tanto perchè non mancasse il solito piatto anticlericale, interrogò il Ministro della Guerra sulla vendita dell'ortica della caserma Lamarmora al convento di S. Francesco a Ripa, perchè vi fossero istituiti una cella mortuaria e un ospizio per bambini abbandonati; e nella quale

Chiesa interpellò Giolitti sui disordini nella dimostrazione di ieri a Roma.

Respinta la domanda di una nuova tombola, si riprende poi la legge sul riordinamento ferroviario.

SENATO.

Roma, 31. — Il Senato intraprese oggi a discutere la legge sul riposo festivo.

Come s'inganna il popolo.

La Liberté di Parigi racconta la storia di un deputato dei Pirenei Orientali che, durante le vacanze della Pentecoste, ha trasportato nei diversi comuni della sua circoscrizione certi Levys Baffray, Charles Bourat e Millot, addetti di gabinetto, presentandoli come « delegati » dei ministri di giustizia, del lavoro e delle colonie.

In tutte le riunioni lo scaltro catalano diede la parola « ai signori rappresentanti del Governo ».

I quattro piccoli addetti, dichiarando di « parlare a nome dei loro ministri », se ne valsero per fare l'elogio iperbolico dell'effetto della circolazione, affermando che in alto non gli si sapeva rifiutar nulla.

E fecero di meglio. Invitarono i cittadini elettori, le cui domande di posti, prebende o nastri soffrivano qualche ritardo di realizzazione, ad indirizzarsi ad essi. E quando si presentarono — essi può credere come erano numerosi in quel vivaio di radicali-socialisti — gli pseudo plenipotenziari, prendendo nota delle domande, andavano ripetendo lo stesso ritornello: Voi siete l'amico del nostro caro deputato ciò basta! Otterrete soddisfazione: no faremo una cosa nostra!...

Così si inganna in Francia, il popolo sovrano....

Note e commenti

Passo, passo....

Gli autonomi s'avviano passo passo al protestantesimo. La iperterica gli ha invasi ed essi — pur di criticare — non temono, come nota l'Osservatore cattolico, di dire o di fare sciocchezze.

La Rivista di Coltura di Don Romolo Murri p. e. pubblica un articolo in favore dell'Asino e contro il Mulo; e osserva che il socialismo ben poco si presta alla caricatura; mentre assai più vi si prestano i... sacerdoti!

E così — per aggiungere un altro esempio — troviamo che al comizio anticlericale di Palermo promosso dagli studenti, ha fatto domanda di aderire anche il gruppo della Lega democratica. La domanda fu respinta dagli anticlericali: ma intanto!

La libertà.

Libere chiese nello Stato sovrano, dunque: questa la nuova formula consentanea ai tempi moderni. E per imporla gli anticlericali indicano comizi e coneretano proteste contro il governo. Vediamo frattanto i sintomi di questa libertà.

Un professore di Padova — il prof. Gino Panebianco — in un comizio del genere grida: lo odio Dio! Nella riunione universitaria di Palermo, tenuta per organizzare il comizio anticlericale, uno studente urla che « egli avrebbe bevuto volentieri il sangue di un prete! » A Roma e a Brescia, tenendosi una processione del Corpus Domini, si organizzano violenze contro i fedeli e, a impedirle, il clero si dovette accompagnare da guardie e da carabinieri. A Mazzara del Vallo (Sicilia) i soci del Circolo cattolico si portano a un convegno e nel ritorno sono aggrediti dagli anticlericali e ci vollero tutto il sangue freddo dei nostri e l'energia della forza pubblica perchè non iscorresse il sangue... E si potrebbe continuare all'infinito con la enumerazione di simili fatti, che sono poi sintomi forieri di quella libertà, di cui si vogliono regalare i cattolici.

Per la grandezza d'Italia.

Oh, il gran popolo mattacchione che siamo noi d'Italia! La pellagra niete le sue vittime tra le campagne; l'anemia prepara la tubercolosi tra le diafane esistenze consunte dagli stenti e dalla fame nelle città; la emigrazione spopola le terre e porta la carne italiana a marcire su lande insospitate; gli scioperi, sorgive di inandite vergogne, turbano la industria e il commercio; il proletariato, nell'ansa del suo ascendere, domanda protezione e soccorso; l'analfabetismo si stende come macchia nera

in tanta parte di nostra gente: e gli anticlericali a tutt'altro pensano. Pensano al governo che invia onorificenze al Vescovo di Sarzana; pensano al governo che a Lucca e a Paola onora i cardinali; pensano alle guarentigie che si vogliono soppresse; pensano a una guerra religiosa, che divide in due, coloro che una sol fossa rinserra. Non è la lotta per la conquista di leggi sociali, che riparino i danni e le vergogne; non è la lotta per lenire la miseria e le sofferenze. No: è la mania antireligiosa che s'impone, e a questa tutto si sacrifica: pace, progresso, prosperità, grandezza.

Oh, il gran popolo mattacchione, che siamo noi d'Italia!

Ferrovia a una rotaia

L'ingegnere Luigi Brennan, che fin dal 1837 aveva venduto alla marina britannica per lire sterline 110.000 (pari a 2.750.000 lire nostre) il segreto di una torpedine di sua invenzione, ha presentato l'altro giorno a Londra in una sala della «Royal Society» dinanzi ad un'assemblea di scienziati il modello di una sua nuova e più straordinaria scoperta: la ferrovia a una rotaia.

Il piccolo vagone che corre su quell'unica rotaia non perdendo mai l'equilibrio somiglia al tender di una locomotiva. Il principio sul quale si fonda la scoperta dell'ingegnere Brennan è l'azione giostatica dei corpi rotanti: è quello stesso che regola il moto dei corpi celesti. Anche l'equilibrio della trottola, che tanto diverte i ragazzi, è dovuto alla medesima causa.

Il nuovo meccanismo è composto, in modo semplicissimo, di due ruote volanti le quali si muovono in direzione opposta a velocità grandissima ottenuta con motori elettrici. Se tutti i passeggeri si trovasero da una sola parte del veicolo questo non s'inclinerebbe affatto: nè il forte vento potrebbe rallentare la corsa. L'attrito coa la rotaia è così piccolo che anche quando cessasse la forza di propulsione dei motori elettrici il veicolo continuerebbe a correre per molte e molte ore senza una sensibile diminuzione di velocità.

La rotaia è fissata al suolo con traverse di legno. L'ingegnere Brennan ritiene che si possono con l'invenzione sua raggiungere velocità tre volte superiori a quelle che ora si ottengono con le ferrovie a due rotaie impiegando carrozzoni di dimensioni colossali.

Ma la parte più importante della scoperta — dato che in un prossimo avvenire esca dalla fase sperimentale — riguarda il passaggio dei fiumi. Si potrà secondo l'inventore, sopprimere i ponti propriamente detti riducendoli a una semplice rotaia. Nella sala dove egli ha fatto gli esperimenti il suo piccolo veicolo correva precisamente su di una rotaia sospesa con la stessa stabilità prima mantenuta sulla rotaia fissata al suolo.

Grandissima sarebbe l'economia per la costruzione di queste ferrovie specialmente nei territori coloniali, con percorsi lunghissimi attraverso foreste e a regioni a suolo accidentato.

Oltre che con l'elettricità il veicolo può essere messo in moto con petrolio e con gas. E gli esperimenti fatti l'altro giorno col piccolo modello (un ottavo della grandezza normale) ebbero un esito soddisfacentissimo. L'assemblea stupita, applaudì a lungo l'inventore che ottenne così il primo merito compenso ai suoi studi.

La prima messa di un pronipote del Leopardi.

A Recanati nella chiesa comunale di S. Vito fu domenica scorsa celebrata con grande pompa la prima messa del conte Menaldizio Leopardi, pronipote del grande poeta. La cerimonia si svolse proprio nel tempio ove Monaldo Leopardi, a quanto egli stesso narra nella propria autobiografia, s'innamorò di Adelaide Antici che divenne poi madre al poeta. Bella vicenda di eventi che porta ad inchinar Dio un rampollo di quello stesso tronco da cui era uscito il cantore desolato della « immensa vanità del tutto ». Del resto nella famiglia Leopardi non è raro riscontrare chi abbia scelto lo stato ecclesiastico. Anche recentemente il fratello maggiore del novello sacerdote si era fatto gesuita, morendo poco dopo in età giovanissima. Di appartenenti al ceppo leopardiano assistevano alla funzione — secondo narra il Messaggero — la madre contessa Sofia, nata Bruschetti, lo zio paterno conte Luigi, il fratello conte Ettore Leopardi, deputato provinciale, la cognata contessa Teresita nata Carotti, e la cugina contessina Cleofa e contessa Leopardi in Recanatesi.

FR A studi, scoperte e curiosità

La pietrificazione dei cadaveri.

Uno la inventò, ma ne porto con sé nella tomba il segreto, senza averlo comunicato ad alcuno: l'illustre chimico Girolamo Segato.

Parè però ora che un giovanotto sia riuscito a farsi confidare di nuovo questo mistero dalla natura.

Egli sarebbe un certo Nello Pignotti di S. Giovanni Val d'Arno. Ha fatto solo le scuole elementari. Avendo avuto tra mani per caso un libro dove si parlava appunto degli esperimenti e risultati che otteneva il Segato dal suo processo chimico che iniettava nei cadaveri, si dedicò appassionatamente agli studi chimici onde ritrovare il segreto perduto.

Il 10 febbraio scorso aprendo una cassetta dove quattro giorni prima aveva messo un corpo di talpa nella cui cavità toracica aveva iniettato poche gocce del suo liquido, dovette convincersi di essere finalmente riuscito.

Il potente antipudrido ed antimicrobico, del Pignotti, non avente affinità alcuna coi conosciuti, adoperato per conservazione di organi ed interi animali non estrando ad essi alcun viscere estingue affatto i processi putrefattori, non alterando il colore nè le forme di tali organi ed interi corpi animali, non disorganizzando le cellule; come è risultato dall'analisi microscopica fatta dalla R. Clinica di anatomia e patologia dall'illustre scienziato professor Giuseppe Levi.

Il Pignotti fu mediante un processo fisico chimico acquistare a tali organi ed animali una solidità lapidea ed una lucentezza tale da eguagliare i lavori dell'illustre Girolamo Segato.

Nuova teoria sulle sensazioni olfattive.

Molti ancora ritengono, per spiegare le sensazioni olfattive, che delle infinitesime particelle dei corpi odorosi esercitano un'azione chimica sulla membrana pituitaria. Ma un chimico francese con lunghi esperimenti scartò recentemente questa ipotesi.

Per ciò alcuni studiosi ricorsero all'etere cosmico, che produrrebbe nella membrana pituitaria formando le sensazioni olfattive azione analoga a quella che produce nella retina formando così le sensazioni visive.

Parè infatti che le emanazioni, diciamo così odorose, fatte convergere sopra una lastra fotografica vi abbiano lasciato una traccia scura: si è potuto cioè ottenere la « fotografia dell'odore ».

Ora tracce fotografiche suppongono vibrazioni eteriche: la traccia fotografica degli odori quindi sarebbe una prova magnifica d'una parentela strettissima esistente fra i suoni, i colori e gli odori. Nè deve apparire strano, dato l'intervento comune dell'etere cosmico ed il modo simile di generazione e di propagazione di questo genere di movimenti. E così, come si hanno dei limiti per i numeri di vibrazioni fra cui sono compresi i suoni ed i colori, se ne debbono avere per gli odori: e quindi odori che corrisponderebbero a ciò che sono i suoni gravi in acustica ed il color rosso e quelli che gli sono più vicini in ottica; ed altri occupanti un posto analogo a quelli dei suoni acuti e del color violetto e di quelli ad esso prossimi. In altri termini si avrebbe una scala degli odori, così come si ha una scala dei colori.

Il « più grande ».

Ci ricordiamo d'aver altre volte in questa rubrica fatta la recensione delle cose più grandi. Naturalmente non fu completa e si potrebbe continuare all'infinito. Per oggi accontentiamoci di pochi passi in avanti nella recensione.

La banca più grande si trova a Londra; la chiesa più grande a Roma; la Borsa di commercio più grande a Nuova York; la più elevata costruzione metallica a Parigi; la fabbrica di tabacco più grande a Saint-Louis; il ponte sospeso più grande a Nuova York; il più grande ospedale a Parigi; la più grande costruzione di pietra in Egitto; la più grande catteratta in Africa; i più grandi giardini pubblici a Parigi; il più gran fiume nell'America del Sud; e la fabbrica di cannoni più grande ad Essen.

Il bilancio delle elezioni in Austria.

Togliamo dall'Eco del lavoro: Ecco in breve il risultato complessivo delle elezioni in Austria: Un forte gruppo di cristiano-sociale (67) al quale si unirono probabilmente i conservatori del salisburghese e dell'Austria superiore, formando un club di 90 membri. Aggiungendo a questo anche i conservatori tedeschi della Stiria, i 32 deputati cattolici sloveni e croati, i 16 deputati czechi cristiani e 10 deputati cristiano-sociali italiani e parecchi altri ancora dispersi, si ottiene un assieme di circa 150 deputati cosiddetti « clericali ».

Di fronte a ciò però abbiamo gli 83 socialisti, 26 tedeschi progressisti, 26 tedeschi popolari, 18 pangerministi, 18 agrari tedeschi, 1 socialista anarchico, 21 giovani czechi, 2 czechi realisti, 10 czechi radicali, 27 agrari czechi, 5 liberali sloveni e 5 liberali italiani, insieme 239 deputati anticlericali di tutte le tendenze.

Le elezioni in Galizia non muteranno gran che questo stato di cose. Si può concludere quindi che il Parlamento del suffragio universale sarà più anticlericale di prima, che la maggioranza sarà libero-socialista e che non vi sarà punto una maggioranza agraria.

Questa la prima impressione a colpo d'occhio.

Cause: gli enormi privilegi concessi nel sistema elettorale ai collegi cittadini di fronte alla campagna.

Così accade in tutta l'Austria. I collegi privilegiati creati dai signori liberali contro l'eguaglianza del suffragio vennero conquistati di primo colpo dai socialisti o nei ballottaggi dall'alleanza libero-socialista.

Premio di controversia protestante vinto da un gesuita inglese.

Il nuovo cancelliere, lord Curzon, ha chiesto la somma di 250.000 lire sterline, cioè 6.250.000 lire, per elevare l'insegnamento scientifico nella sua Università di Oxford all'altezza dei progressi del secolo e per venire in aiuto alla biblioteca Bodleyana i cui tesori intellettuali soffrono crudelmente della mancanza di mezzi pecuniari.

A proposito dell'Università d'Oxford, è da notare che i cattolici i quali, soltanto da alcuni anni sono ammessi a frequentare i corsi, vi riportano i più brillanti successi.

I Benedettini ed i Gesuiti si sono affrettati a profittare di quel prezioso privilegio per i loro giovani professori e questi fanno loro onore.

Ultimamente un giovane gesuita si è guadagnato il premio Ellerton, che fu istituito per premiare ogni anno il miglior saggio in risposta al quesito: «Punti sui quali gli Anglicani differiscono dalla Chiesa papista».

Il caso è tanto più curioso in quanto che il premio Ellerton è dato coll'intenzione che siano protestanti coloro che se lo guadagnano, perché Ellerton abborriva i cattolici e deplorava la tendenza di parecchi membri della Chiesa anglicana di fare profferte amichevoli alla Chiesa di Roma.

Non voleva saperne di accordi con Roma e fu per meglio imprimere quell'avversione nel cuore degli studenti di Oxford che fondò quel premio annuale.

Il gesuita premiato è il P. Cirillo Martindale.

Sfidare il corteo colla sigaretta in bocca e col cappelletto in testa. Ci rincorsero solo perché questi belli spiriti sono del paese e Latisana non è avvezza a simili atti d'intolleranza e d'inciviltà.

Acqua e sol, la campagna va di voi e la nostra campagna è quanto mai promettente. Rigoglioso è il frumento, le viti sono cariche d'uva ed i gelsi ricchi di foglia. Anche i bachi procedono bene. Che il Signore benedica tanti sudori e tante speranze!

Un busto a Mons. Tell. Ai 20 del mese p. v. cadendo l'anniversario dalla morte del compianto Monsignor Tell, avrà luogo nel nostro Duomo una solenne funzione con scoprimento di un busto opera del nostro Costantini. Si sta preparando per la circostanza una Messa di D. P. Magri che fu a Venezia quale sostituto a Don Perosi nella Capella di S. Marco e si è rivelato sempre un eccellente compositore e distinto contrapuntista. E' assicurato per tal giorno l'intervento di tutto il clero della forania. S.

Tarcento. Le Società operaie di Tarcento e Bufova a Buia. Ieri le sunnominate Società si recarono in gita a Buia, accolte fraternamente da quella consorella; che offrì alle stesse una birra d'onore nella sua sede.

Vi fu poi un banchetto di circa 200 coperti nella sala del Tabacco, artisticamente addobbata con fiori, sempreverdi e bandiere nazionali.

Il banchetto trascorse fra la più grande cordialità, e si brindò reciprocamente alla prosperità delle Società di Tarcento e di Buia.

Il ritorno seguì alle 7 1/2 senza registrare il più minimo incidente.

Torre di Pordenone. Domenica ci siamo permessi di fare pubblicamente una proposta al Cotonificio Veneziano, cioè di concorrere per la iscrizione degli operai degli stabilimenti alla Cassa nazionale di previdenza.

Per informazioni avute possiamo assicurare che il Barone Costanzo Cantoni ancora da quattro anni studiò il progetto della iscrizione dei cotonieri di questi opifici.

Ma poi per certi avvenimenti l'idea previdenziale non venne effettuata e rimase lettera morta. Noi ne ripareremo, la ridestiamo e ci adopereremo nei limiti del possibile perché in un avvenire prossimo o remoto venga assicurata una pensione agli operai cotonieri — uomini e donne. Convinti che così concorreremo ad un'opera eminentemente umanitaria e di interesse generale.

Ci sorride la dolce speranza che i propositi al Consiglio d'Amministrazione dell'importante Ditta «Cotonificio Veneziano» abbiano a sistemare nel modo migliore questo provvedimento che merita grande considerazione.

Ridiamo... compassionando. Sapete, amici lettori, la nuova trovata? Un bel tomo di corrispondente che potrebbe essere un avvocato di Pordenone scrive che il vituperio dei signori preti uniti in matrimonio coi moderati non vale ad arrestare il progresso delle organizzazioni socialiste.

Di grazia: quanti preti sono a Torre? Perché non dice il parroco? Che matrimonio ha contratto costui coi moderati?

Eh via non dite sciocchezze tanto per scrivere qualche cosa!

Quando gli operai capiranno che le vostre organizzazioni sono quasi esclusivamente politicanti, e fatte e sostenute per spillar soldi onde favorire una propaganda antireligiosa, anticivile?

Devono essere ben merli quelli che pagano e pagano senza vedere alcun lustro del denaro. Giacché le vostre organizzazioni procedono bene, dite voi, quante migliaia di lire avete in cassa? E se non ne tenete come avete speso i tanti denari riscossi in parecchi anni? Perché non pubblicate mai un resoconto, una situazione come usiamo sempre noi?

Giacché ci insultate senza colpa e ci trattate da vituperatori, gridiamo forte che noi operiamo alla luce del sole, che desideriamo notizie chiare precise. Diteci quanti siete e foste in Lega socialista, quanti denari avete in cassa; gli la maschera; l'ipocrisia è vergognosa. Non rispondete? Non date resoconti? Significherà o che siete una società segreta o che non volete far conoscere le vostre miserie. Noi che siamo sinceri abbiamo fatto conoscere tempo addietro le nostre. Fate altrettanto!

Gettate nel Noncello o nel Fondo Abisso dei Conti le vostre insinuazioni, i vostri preconcetti, i vostri pregiudizi, le vostre calunnie, come avete gettato (qualcuno di voi) rivoltelle e palle. Noi cattolici come e meglio di voi vogliamo i nostri diritti, i convenienti miglioramenti.

Lasciateci pensare e credere come meglio ci piace e persuadetevi che non sarete voi i riformatori della società, né certo riuscirete a realizzare i sogni del vostro romanziere Bellamis.

Prato Carnico

30 maggio. Le solite scenate.

E' tempo che nella Chiesa Parrocchiale di qui succedono delle scenate: per causa dei soliti, ma ho sempre tacito per amore di patria.

Quella di oggi però voglio farla pubblica. Dopo la messa come il solito proseguì la processione, ma appena fuori di chiesa il signor Bearzi Carlo ex nonzolo intuonò il Il versetto del Pange lingua.

Il parroco senz'altro tornò in chiesa. Il tumulto che successe se l'immagini il lettore; i commenti potrà farli solo chi è a conoscenza delle cose di qui.

Castelnovo del Friuli

30 maggio. Ricordando con parola severa, anzi caustica ma dignitosa e serena « Uno che osserva » nel Crociato di martedì 21 corr. si occupa della varianza disgustosa tra Municipio e Paroco. Condividiamo pienamente l'affettuosa venerazione di « Uno che osserva » per il benemerito sacerdote, nobile carattere, mente eletta, cuore squisitamente gentile. Sottoscriviamo a due mani alla qualifica dell'atto chiamato inconsulto e odioso, anzi aggiungiamo esser questo tale un' enormità da caratterizzare sinistramente il nostro paese, se un paese potesse essere moralmente responsabile dell'azione di pochi, quantunque abbiano nome e veste di rappresentanti. E un'altra cosa vogliamo aggiungere: una osservazione all' egregio Osservatore. Questa. Egli nella sua corrispondenza si occupa principalmente, anzi quasi esclusivamente della persona del Paroco senza accorgersi che il tentativo in parola ha una portata ben maggiore che non un volgare ripicco personale o un meschino e crudele dispetto ad un vecchio. Esso non è che la prosecuzione di un piano di vecchia data, rivela la mira costante di... far del bene alle frazioni di sotto. Dicendo questo non intendiamo punto di fomentare dissidi, discordie, le deploriamo anzi vivissimamente come funestissime al bene della comunità e con tutta l'anima di cristiani e di costellani facciamo voti che abbiano a cessare una buona volta le picciolette gare, le miserevoli competizioni i dannosissimi antagonismi, vogliamo invece dal passato ricavare una norma per giudicare il presente e un monito per l'avvenire. Richiamiamo in modo speciale l'attenzione degli abitanti di Riviera, Oltreturco e Mondel. I nostri buoni vecchi dicevano: « meminisse juvabit », ciò che in buon volgare significa ricordarsi è bene. Noi dunque ricordiamo quei tempi ormai lontani quando i nostri bei colli risuonavano di fieri e devoti canti in cui s' invocava, si domandava, si voleva l'autonomia ecclesiastica, la liberazione del dominio della Pieve di Travesio; ricordiamo il nostro slancio, il nostro entusiasmo e insieme ricordiamo... chi sieno stati coloro che si allearono coi nostri avversari per opporsi ad una legittima e santa aspirazione. E ricordiamo, allorché vinte le altre difficoltà si trattò di costituire il beneficio parrocchiale che ora si vorrebbe danneggiare, chi furono quelli che con ogni arte, cercarono di rendere vani i generosi sacrifici di un popolo desideroso di assistenza spirituale e di pace. E quando si trattò di fabbricare la casa canonica ricordiamo donde si venne l'opposizione tenace, accanita implacabile. Finalmente, per venire a tempi più vicini, quando noi, sotto la guida sapiente e zelante del nostro carissimo Paroco che per tale opera s' ebbe il titolo di Arciprete personale, quando poi, dicevamo, si lavorava alla costruzione della nostra bella Chiesa, si lavorava con entusiasmo, anche la festa, anche sotto l'imperversare della pioggia e della neve, perfino di notte si lavorava così che i paesi circconvicini erano costretti ad ammirarci ed applaudire al nostro slancio di fede e di patriottismo, chi furono coloro che cercarono ostacolare la grande impresa, che ci stettero a guardare non risparmiando talora il sarcasmo e la derisione? Noi non lo abbiamo dimenticato; le contraddizioni, gli ostacoli, le amarezze ci vennero sempre da una parte... di quella. Ed ora si vorrebbe continuare nel vecchio sistema, il tentativo ai danni del B. P. non è che un altro atto della serie, un altro anello della già lunga catena.

Non si creda questa una maligna insinuazione, no, no! tanto è vero che, non sono ancora molti giorni, uno dei consiglieri della parte di sopra, e non dei meno influenti, ebbe ad esclamare in un momento di ingenuità: vogliamo fare le divisioni un po' meglio... le centinaia di lire che toglieremo al Paroco le daremo per... il nostro cappelletto.

Avete inteso, abitanti di Riviera, Oltreturco e Mondel?... Uno che ricorda.

Gemona

31 maggio. Collando di lavori.

Quest'oggi l'ing. Giulio Biasutti si recò a fare il collando dei lavori, d'ampliamento del Cimitero e del Ponto sul Rio Petri in compagnia dell'ing. Severo Coletti dal segretario Rossini e dal titolare dell'impresa sig. Antonio Lepore.

Per la Gara di Tiro a Segno di Roma.

Questa sera col diretto delle 7.30, partirono alla volta di Roma per partecipare alla V. Gara Generale. I signori: Isoppi geom. Gio. Batta, Baldissera geom. Giacomo, Broilo Antonio, Fantoni Guido e Cargnelutti Giuseppe. Fra un paio di giorni li seguirà pure il loro Presidente cav. Antonio Stroili.

Siamo certi che i nostri bravi ed intrpidi tiratori sapranno cimentarsi con ardore e conquistarsi onore pari alla loro meritata fama, e noi facciamo voti che arrida loro mamma fortuna.

Il regalo offerto dalle signore gemonesi per questa Gara consiste in un pezzo da 100 lire in oro contenuto in un bel astuccio.

Tolmezzo

L'arrivo dell'on. Valle con la sposa.

Proveniente da Pietroburgo dove l'altro giorno ebbero luogo gli sponsali, arrivò qui ieri nel pomeriggio, il nostro Deputato on. Gregorio Valle con la sua gentil sposa.

Discesero all'albergo Roma, dove alla sera, i parenti e gli amici intimi del Deputato furono invitati ad un sontuoso banchetto. Alle frutta diversi dei convitati presero la parola per i brindisi ed auguri che furono tutti cordialissimi ed improntati a sincera affezione.

Col diretto di questa mattina gli sposi ripartirono alla volta di Roma.

La prima gita del Club Ciclistico.

Quasi tutti i soci iscritti al nuovo Club ciclistico Carnico, invitati dalla Presidenza si riunirono ieri nel pomeriggio per compiere la loro prima gita.

Preceduti dal sesso gentile, i bravi ciclisti pedalavano compatti e senza incidenti fino a Piano d'Arta, dove furono gentilmente ricevuti dal proprietario dell'Albergo Poldo, sig. Radina Derattini. Ivi fu servito loro un tanto rinfresco, durante il quale regnò la più schietta e vivace allegria. Ballarono, cantarono e la sera in bell'ordine fecero ritorno a Tolmezzo, ammirati dai concittadini che da tempo non vedevano tanti ciclisti sfilare lieti e compatti per le principali vie del capoluogo.

Lo staffile.

Questo numero unico che doveva essere pubblicato domenica, venne invece diffuso ieri, giorno del Corpus Domini. Si capisce che intendevano con ciò, di contrapporre questa pubblicazione atea ed antireligiosa, alla grande processione del Corpus Domini. Ma la processione ad onta di tutto riesci solenne, anzi più solenne degli altri anni per concorso di fedeli. Questo prova che lo staffile fu accolto molto ostilmente dalla popolazione, che giustamente protesta contro quel maestro, perché è un maestro, un educatore dei nostri figli, l'autore principale di questo libello, che gotta il fango sui sentimenti più santi della grandissima maggioranza dei cittadini, di quei cittadini che gli danno un pane. In altra corrispondenza confuteremo le sponderate menzogne di questo nefando libello.

Il Morbillo.

Da qualche giorno si ha qui fra i bambini qualche caso di morbillo, non però in forma grave. Per misura di precauzione l'autorità ha fatto sospendere per un po' di tempo, le lezioni nelle nostre scuole elementari.

Tiro a segno.

Anche la nostra Società Mandamentale di Tiro a Segno manderà i suoi rappresentanti alla gara internazionale che avrà luogo a Roma nei giorni del prossimo Giugno. Da tre giorni, a questo poligono, hanno luogo le esercitazioni fra i soci, per la scelta dei campioni. Finora i più quotati per formare la squadra sono i signori: Basaldella Antonio, Candoni Giacomo, Leschiutta Gio. Batta e Straulino G. B.

Neurologico.

E' morto ieri Zamolo Pietro, quel lavoratore indefesso che da anni ed anni immancabilmente e con tutti i tempi, faceva ogni settimana con il suo carro, il tragitto da Tolmezzo ad Udine, trasportando per i suoi concittadini ogni più svariata merce. Per il suo galantissimo a tutta prova e per le sue arguzie era conosciuto e stimato non soltanto a Tolmezzo, ma in tutti i paesi ove ogni settimana passava.

Ai funerali ebbero luogo, concorsero numerosi i paesani che vollero così dimostrare il loro cordoglio per la perdita di questo buono ed onesto concittadino.

Una dichiarazione di Laberthonnière.

Il p. Laberthonnière ha mandato all'Osservatore Cattolico la lettera seguente:

« Apprendo da una nota apparsa in una rivista italiana Lo Spettatore che è uscito a Palermo una traduzione del mio libro: Essais de philosophie religieuse. Vi sarò riconoscente di permettermi di dare a questo proposito nel vostro giornale alcune spiegazioni che mi sembrano indispensabili per declinare la mia responsabilità. Circa tre anni fa, d'accordo coll'editore francese, ho dato l'autorizzazione di tradurre; quando intervenne la « mise » all'Indice, era terminata la traduzione e la stampa. Il tra-

DALLA PROVINCIA

Pordenone

31 maggio. Rabbia socialista.

La splendida riuscita della festa in commemorazione della enciclica Rerum Novarum, doveva naturalmente dar luogo a mal celato sfogo bilioso della consorte socialista di qui per mezzo del suo provinciale organo di sozzure e d'immoralità, e propalatore di falsità e di odio.

Intontiti, sbalestrati, disgregati e sotto l'incubo permanente di fatti e di ricordi inquietanti, hanno potuto trovare ancora un po' di disinvoltura, e sul giornale il Lavoratore (??), di sabato scorso sono riusciti a mettere insieme un cumulo di banalità e di puerilità.

Saremmo disposti anche a compatirli, ma dovremmo allora ritenere ingenui ed in buona fede, mentre appaiono manifesti il livore e l'ipocrisia di cui va fornita la macchiavellica politica loro.

Con una..... bonarietà, socialista del tutto, tentano di accusare i cattolici di doppiezza, di interessi della propria borsa, di buffoni!...

Ma se è tutta roba vostra codesta, poverini! E che, pretendete che noi consumiamo dei furti? Oh! ma non siamo mica dei socialisti come voi! Ruffiani noi? Ma dove, di grazia, dove se non nello svariatissimo campo vostro, si possono reperire, incontrare campioni autentici di ruffianismo, d'impostura e... di paura? Via, via — ragazzuncoli — statevene quieti e, se ascoltate il consiglio nostro, guardatevi bene dal provocare e semplificazione.

Pretendevate di partecipare all'adunanza nostra tenuta al Coiazzi, e noi saremo stati ben lieti di accoglierli, se molteplici esempi recenti e remoti non ci avessero capacitato che, per il vostro intervento, ne avrebbe scapitato la serietà della commemorazione.

E' vero che anche i socialisti possono conoscere e praticare il galateo e quindi le regole della creanza, ma tutti sanno quanto siate amici indivisibili del fischio e delle chiasate — patrimonio che compendia, il più delle volte, ogni vostra eventuale ragione.

Daltronde ci rincorrete che almeno qualcuno di voi non vi abbia preso parte perché avrebbe sentito insegnamenti ben diversi, raccomandazioni ed eccitamenti alla conquista dei diritti non attraverso la violenza morale o materiale che son pur anche queste prerogative!

Non avrebbe udito la tornita voce roboante della Banca d'Italia, non i falsetti queruli e biliosi dei vostri capitanda — ma in quella voce avrebbe sentito parlare parole franche, vere e sentite, e non insulti agli assenti, verso i quali è privilegio vostro scagliarsi con furore satanico.

Voi, santi alleati di qualsiasi violatore della libertà altrui e specie della nostra, — voi che dall'Asino ritraete tanta parte della vostra scienza (??) malvaggia — vedete di mal'occhio l'avvicinarsi del giorno in cui sarà il Mulo: Voi che facciate di impostori e di speculatori i cattolici perché — scrivendo e parlando — avete sempre davanti il vostro ritratto, ma non fareste meglio a smascherarvi da soli, e presentarvi quali siete: alleati dei massoni, nemici di Dio e della Patria? Allora, almeno, potrete, passar per... sinceri!!

S. Daniele

31 maggio. Ribaltamento e feriti.

Ritornavano dal Ponte. Al quadrivio di Pignano il focoso cavallo s'ombro in un pozzetto posto a sinistra e piegò verso destra. Sulla carretta erano in sette: uno riuscì a slanciarsi fuori: gli altri sei con cavallo e carretta si rovesciarono giù per la scarpata pendente vari metri e piantata a pioppi; fortuna volle che sul pendio la carretta andasse a fermarsi contro uno di quegli alberi altrimenti la disgrazia sarebbe avvenuta maggiore. Dei sei giganti, quattro se la cavarono con ammaccature, uno ebbe fratturato un braccio e fu curato fuori Ospedale dai dottori Marcialis e Pelarini, l'altro, il guidatore della carretta, certo Topargini Pietro, riportò la slogatura dell'omero e fu aggiustato dal dott. chirurgo G. Colpi nell'Ospedale.

Quanto lo amavano.

Ieri sera passava per di qui un carro funebre — preceduto da un sacerdote, D. Gius. Sant cur. di Carpaeco — tutto inghirlandato di fiori con un feretro in quel feretro era composta in pace la salma di un giovane a me pure noto e carissimo. Enrico Barnaba figlio del maestro comunale di Buia Domenico, nipote del plevano di Dignano D. Leopoldo e di quello di Verno D. Anania, a soli 33 anni spirato nelle braccia dello zio Leopoldo nella canonica di Dignano, era portato alla tomba di famiglia nella nativa Buia! Povero giovine! Questi anni era stato sofferente, ma nessuno, neppure lui avrebbe aspettato la terribile meningite che in tre giorni lo doveva condurre alla morte. Il medico condotto di Dignano dott. Arturo Del Gos quanto premuroso altrettanto distinto per gli ammalati, parve avesse acquistato un figlio in Enrico a vedere con quale affetto si appigliava ad ogni espediente che solo la speranza faceva credere efficace!

Mori e si conobbe quanto lo amavano tutti, quanto affetto si aveva meritato coll'indole buona mite, colla dolcezza squisita di cuore sempre intenta a giovare in qualche modo altrui, coll'affabilità attraente. Tutta la Pieve conorse ieri sera a rendere pubblica testimonianza di profondo rimpianto: i ceri e le corone senza numero sono ornamenti materiali e non di rado bugiardi di qualsiasi funere: ma il contegno di un immenso corteo che segue afflitto, che si addolora visibilmente e che al dipartire alla volta di Buia della carrozza esclama profondamente costernato: Addio Enrico! e nulla più, è ben segno che Enrico era amato. E quanto giovi ad alleviare lo strazio del povero Genitore, degli Zii sacerdoti e di tutti i parenti. La è così, Iddio affretta la chiamata de' suoi....

Mior giovane Colui che al cielo è caro! della.

Latisana

31 maggio. La processione del Corpus Domini

rinscò imponente. I poggionoli, i balconi delle vie erano adorni di arazzi e di fiori; molti fedeli accompagnavano il S.S. e la banda cittadina animava tanto entusiasmo. Ci mancava la nota stonata e questa la portarono due o tre giovanastri che vollero

duttore mi chiese allora ciò che a mio avviso restava a farsi. Profondamente desideroso di osservare la disciplina cattolica, io non potevo dirgli altro che la pubblicazione doveva essere sospesa; soltanto, in virtù dell'autorizzazione data precedentemente, la mia opposizione non poteva essere che morale. Tengo tuttavia a dire che fu fermissima e categorica; ma si passò oltre, e in causa senza dubbio delle spese fatte, senza che io ci potessi qualche cosa. E solo indirettamente dalla nota dello Spettatore ho appreso la pubblicazione del libro. Queste mie spiegazioni basteranno, spero, a mostrare che io sono totalmente fuori di quest'affare».

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 2 — ss. Guido e Er. Lunedì 3 — s. Clotilde.

Fiere e mercati della Provincia.

Azzano X, S. Giorgio Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Cormons.

Bollettino meteorico del 1 giugno

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 18.0 — Minima aperto della notte 12.8 — Barometro 7.45 — Stato atmosferico cop. — Vento S O pressione calante.

Avviso ai Cresimandi.

Nei prossimi mesi di Giugno e Luglio i fanciulli potranno essere cresimati soltanto nei seguenti giorni: 1. Nella Domenica 16 Giugno, a mezzodi in Arcivescovado.

Dopo il recesso.

Dopo il recesso fatto da don Battista Adami e accettato da S. E. Mons. Pellizzo nella causa incorsa per la nota questione fatta da persone incaricate da mons. Pellizzo».

Offerte per la Buona Stampa.

Somma precedente L. 150.80 Cassa Rurale Attimis » 5.— D. Giuseppe dott. De Donno » 10.— N. N. (dalle Basse) » 40.— I sacerdoti D. Anania e Leopoldo Barnaba in morte » 5.— loro nipote Enrico Barnaba » 5.— Totale L. 210.80

Circolo Ss. Ermacora e Fort.

Domani, 2 Giugno, alle ore 6.30 pom., nella chiesa di S. Antonio ab. avrà luogo una Conferenza sul tema: « Il loro e il nostro programma. Conferenziere è il dottor G. D. Biasaschi. La Conferenza è pubblica.

Cose della Giunta

Nella seduta d'ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni: Ha deliberato di inscrivere all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio Comunale la nomina della Commissione Amministratrice della fondazione Borse di Studio Marangoni.

Stato, della intera spesa per l'ampliamento del sottovia di San Pietro fuori Porta Grazzano.

Ha approvato la tariffa provvisoria per il servizio diretto delle pubbliche affissioni.

Rivista Militare.

Domani anniversario dello Statuto, alle ore nove, in piazza Umberto I. il comandante il presidio passerà in rivista le truppe.

Bollettino della Giustizia.

L'ultimo bollettino giudiziario reca: Stringari, pretore del secondo mandamento — aumentato lo stipendio.

Approvazione di lavori pubblici in Friuli.

Notizia da Roma reca: Nella sua ultima adunanza la sezione seconda del consiglio superiore dei lavori pubblici ha esaminato fra l'altro il progetto per il ritiro di un tratto dall'argine sinistro del Meduna.

Piccola escursione sportiva.

Giovedì — festa del Corpus Domini — gli Orfanelli dell'Ospizio Mons. Tomadini con a capo la faufara si recarono al così detto « Campo » dove si attendeva il maestro di ginnastica per il solito gioco del Pallone. La piccola fanfara formata dagli artieri o apprendisti dell'Ospizio stesso diede un saggio eseguendo durante il percorso diverse marce imparate nel breve spazio di pochi mesi. Somma lode al maestro Basciù il quale in così poco tempo seppe allevare così bene questi giovanetti, i quali fino a poco fa ignoravano il valore d'una nota.

Dal Campo si andò sempre suonando per Porta Ronchi, quindi per Via Aquileia, Via della Posta, Via Manin e Treppo, stando in tutti meraviglia ed ammirazione tanto più che i piccoli suonatori eseguirono il loro programma privi della direzione del maestro. Queste gite educano e sollevano l'animo dei ragazzi... ed a noi fa piacere di veder contenti, istruiti ed educati questi poveri figli del popolo. Sergio.

L'assemblea dei tipografi.

Ieri sera gli operai tipografici aderenti alla Lega, si riunirono in assemblea alla Camera del lavoro. Presiedeva l'operaio Cremese. Erano presenti una trentina circa di operai. Fu data lettura della relazione stesa dalla speciale Commissione, riguardo alla ultima agitazione. L'opera della Commissione fu approvata. Quindi si discusse intorno all'iscrizione di nuovi soci e si deliberò di invitare gli operai non ancora iscritti alla Lega ad iscriversi.

L'atto onesto d'un operaio.

Il falegname Giuseppe Pascoli, abitante in via Tiberio Deciani, percorrendo via Gemona trovò un portafoglio contenente la somma di 155 lire.

L'onesto operaio s'era già diretto a portare il denaro trovato in municipio quando si incontrò con lo smarritore, il signor Renato Bernardon, ed a lui restituiti la somma.

L'atto onesto del Pascoli merita pubblica lode.

Disgrazie.

Vennero medicati all'ospitale, dalla guardia medica dott. Paglieri: — Pavon Moro, d'anni 28, di Luigi, per ferita lacero contusa al dorso della mano destra.

— Meotto Eugenio, d'anni 22, di Cesare per scottatura di secondo grado al braccio ed all'avambraccio sinistro. — Modotti Giuseppe, d'anni 33, fu Angelo, per contusione con escoriazione alla mano destra.

Tutte queste ferite furono riportate accidentalmente sul lavoro.

Programma

doi pezzi musicali che la banda del 79.º reggimento fanteria eseguirà domani 2 giugno sotto la loggia municipale dalle ore 20.30 alle 22 1. Marcia Reale Gabetti 2. Sinfonia « La Gazza Ladra » Rossini 3. Valzer « Aven d'Amour » Pifferi 4. Atto 2.º « Pagliacci » Leoncavallo 5. Capriccio « Moraima » Espinosa

Mercato d'oggi.

Foglia di gelso, senza bastone da L. 12 a L. 18 al quintale. Cifoglie da L. 25 a L. 60 il quint. Piselli da L. 15 a L. 25 il quint. Erbette a L. 12 il quint. Patate a L. 20 il quint. Nespole da L. 28 a L. 30 al quint.

Servizio radio telegrafico

pei piroscafi « Principe di Piemonte » e « Carpathia ».

Dalle ore zero del giorno 1 giugno alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi Principe di Piemonte e Carpathia delle Società di Navigazione Lloyd Sabaud e Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico il primo di Capo Sperone ed il secondo di Viesti.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

La Presidenza della Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio Industria e Possidenza invita i soci ad intervenire ai funerali del compianto Collega ed ex-Segretario della Società Ragionieri GIUSEPPE FABRIS che avranno luogo questa sera alle 6 pom. partendo dalla casa d'abitazione in Via Tomadini.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE. Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì furono misurati ett. 186 di granoturco. Giovedì. — Ett. 681 di granoturco. Sabato. — Ett. 294 di granoturco e — di sorgorosso. Mercati scarsi.

Table with 2 columns: Cereali, all'ettolitro. Granoturco da L. 9.— a 11.50. Cinquantino da » 9.— a 9.75. Segala da » 13.25 a 13.50. Sorgorosso da » 7.25 a 7.50.

Table with 2 columns: al quintale. Frumento da » 23.50 a 24.25. Avena da » 22.— a 23.25. Farina di frumento da pane bianco » 29.— a 32.50. Farina di frumento da pane scuro » 20.— a 24.—. Farina di granoturco depurata » 17.— a 21.—. Farina di granoturco macinata » 16.— a 19.—. Crusca di frumento » 14.— a 15.50.

Table with 2 columns: Legumi, al quintale. Fagioli alpig. da L. — a —. » di pianura da » 15.— a 25.—. Castagne da » — a —. Marroni da » — a —. Patate da » 7.50 a 8.—. Patate nuove da » 25.— a 35.—.

Table with 2 columns: Formaggi, al quintale. Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 165.— a 220.—. Formaggio montasio » 185.— a 230.—. Formaggio tipo comune (nostrano) » 145.— a 160.—. Formaggio pecorino » 300.— a 320.—. Formag. Lodigiano » 275.— a 320.—. Formag. Parmeggiano » 230.— a 280.—.

Table with 2 columns: Burri, al quintale. Burro di latteria L. 255.— a 265.—. » comune » 235.— a 250.—.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Alle ore 22 del 31 Maggio dopo lunga malattia si è spento

Giuseppe Fabris

ragioniere alla cassa di Risparmio. La madre, la moglie, le figlie, la sorella ed i parenti tutti danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 1.º giugno alle ore 6 pom. partendo da Via Tomadini N. 8. Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, 1 giugno 1907.

L'ERNIA

Immobilizzata perfettamente

A Udine Via Mercatovecchio Albergo Torre di Londra

(Per chi desidera ingresso anche da Vicolo Pulesi 4).

Solo fino 15 Giugno trovasi il Rapp. della Grande Invenzione Brevettata del R.º Governo. Avendo avute molte domande da malati che soffrono. Egli fu inviato dalla Casa prima dell'epoca solita ma non può fermarsi oltre i giorni suddetti: I continui successi ottenuti testè in Egitto e tutta Italia, la considerazione e le esperienze fatte dai primi Medici chirurgici fra i quali il Prof. Alessio, aula Medico chirurg. della R. Università di Padova, D.º Caravias della Facoltà Medica di Parigi, ecc. ecc., tutto sorprende e dimostra la potenza della Invenzione; che contiene qualsiasi Ernia, anche se difficile, scrotale e voluminosa immobilizzandola in maniera che la tanto pericolosa fuoriuscita dei visceri dalla cavità addominale, è del tutto evitata. Ognuno riprende libertà nei suoi lavori od occupazioni, non ha più dolori o vomiti e salvo dei mille pericoli, di conseguenza ritorna gaio, cessano preoccupazioni, non si opera più, non porta più i dannosi cinti a molla.

L'Ortop. specialista ritorna a Udine ogni anno due volte, si trattiene solo i pochi giorni suddetti. Pregansi i sig. ammalati e clienti non temporeggiare. Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5. Domenica dalle 9 alle 12.

Casa: Milano Viale Romana 59 Tratta anche per lettera. Segretezza assoluta.

Usate di Migone la Chinina Più specialmente per l'età bambina

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

Dentista della scuola di Vienna A. RAFFAELLI Specialista per MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI Piazza S. Giacomo, N. 3 (ora Mercatovecchio) UDINE

Casa di cura chirurgica del Dott. METULLIO COMINOTTI VIA CAVOUR N. 5 TOLMEZZO Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

Ottimi Vini da pasto offre a condizioni vantaggiose la CANTINA MIACOLA UDINE Viale della Stazione N. 13 casa Burghart, dirimpetto la Stazione Ferroviaria. UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta. Campioni e prezzi a richiesta.

Come la primavera scaccia l'inverno, così la Emulsione Scott, d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, scaccia le malattie costituzionali a lento decorso ereditarie o acquisite, qualunque sia la forma che l'età, le abitudini, o le tendenze individuali, abbiano resa possibile. Ha indicazioni ben definite e produce gli effetti più lusinghieri nelle seguenti malattie: LINFATISMO • ANEMIA • SCROFOLA • RACHITISMO GRACILITÀ • SVILUPPO RITARDATO DISTURBI DELLA DENTIZIONE. Dall'Egregio Dott. Gerolamo Sicera, Via G. Daita N.º 51—Palermo, abbiamo ricevuto la lettera seguente: 26 Maggio 1905. «Nessuno dei preparati che ebbi occasione di sperimentare contro il Linfatisimo del bambino, mi corrispose con tanta efficacia come la Emulsione Scott. La usai anche per la cura di un mio bambino con esito soddisfacente. L'azione ricostituente e fortificante del preparato permise di manifestarsi con un indefinibile benessere, un sensibile risveglio dell'appetito e con l'aumento di quantità e colorazione del sangue. E' facilmente presa e ben tollerata dai bambini». Soltanto con materiali di primissima scelta si può ottenere un prodotto perfetto. Nella Emulsione SCOTT non entra che la miglior qualità d'olio di fegato di merluzzo di Norvegia che è il più ricco di principi attivi. Gli altri componenti sono previamente analizzati e la miscela chimica, fatta col processo esclusivo di Scott, rende il rimedio gradevole al palato e digeribile anche dagli stomaci più delicati. Nessuna di queste prerogative hanno le altre emulsioni fatte per usufruire del credito di quella di Scott. Il «pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso» usato come marca di fabbrica sulle bottiglie della Emulsione Scott, è da considerarsi, oltre che come la marca di garanzia del prodotto, anche come garanzia degli effetti. La Emulsione autentica, per ragione della sua facile assimilabilità, può usarsi tanto in piena estate che durante il più rigido inverno. Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice spedisce, franco domicilio, una bottiglietta di Emulsione Scott formato «Saggio». Rimettere cartolina vaglia da L. 1,50. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd. Viale Venezia N.º 12—Milano.

Innocente Giacobbi UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatì elettrici Articoli per illuminazione a gaz

Cav. D.º U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi. Via Lirutti N. 4.

FERRO-CHINA BISLERI Il Chiariss. D.º VOLETE LASALUTE? VINCENZO ARGENTÒ di Palermo, medico della R. Casa, scrive: «posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonchè gradito e di facile somministrazione e agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi». Nocera Umbra Acqua da tavola Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla vigia", Piazza V. E.

Concessionario per l'America del Sud sig. **ANDÈS GINOCCHIO - Buenos Aires**

Grande Esposizione Campionaria Permanente

## D'ARTE SACRA F. LLI FILIPPONI

UDINE - Via Manin, 13 - Telefono 3-07

Telefono 3 06 - STABILIMENTO VIALE LEDRA, Numero 30 - Telefono 3 06

Trovansi sempre pronto **STAT E RELIGIOSE** di qualsiasi dimensione e soggetto - **Gonfaloni - Ste dardi - Bandiere** - qualsiasi **ARREDO** in metallo argentato e dorato, in argento puro e metallo bianco - **PARAMENTI** confezionati dai più economici ai più di lusso - **BALDACCHINI - OMBRELLE per Viatico - TESSUTI** di seta - **Frangie - Galloni - Agramanti** oro, argento e seta - e molti altri arredi in legno e metallo dorato e argentato.

L'ACQUA

## ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ritornare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



**ATTESTATO**  
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo ricomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 40 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 12 franco di porto da tutti i Farmacologi, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - Milano.

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Letto lana confezionato L. 17

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianeto, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto - Cingoli, Merli candidi per camici e oc - Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Orò e argento per ricamo 900/000



Baldacchini L. 150

# BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 13

Impossibile concorrenza

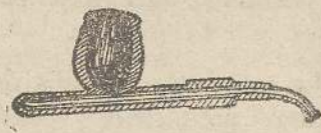
FABBRICA **OMBRELLI - OMBRELLINI**

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 35

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrelloni con stoffe di qualunque qualità e colore.

Depositi di tele inserate - Veli per buratti - Reti metalliche per stese



Unica Pipa igienica  
Magicienne Pisetzhy  
Milano  
DEPOSITO UNICO  
presso la suddetta Ditta

**Grande Assortimento** bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera e vera schiuma) -

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe -

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzhy.

**CORONE MORTUARIE**

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.